

Dopo il vertice di maggioranza a Roma e un placet preliminare in CdM

# Il Federalismo 'firmato' da Calderoli e Fitto all'esame delle Regioni il 18

ROMA - Nel pomeriggio i ministri Fitto e Calderoli hanno limato il testo sul Federalismo, poi esaminato nel vertice di ieri sera fra i leader della maggioranza a palazzo Grazioli: Berlusconi per Fi, Bossi per la Lega e La Russa per An, oltre al ministro per gli Affari regionali, per la Semplificazione normativa e dell'Economia Tremonti. In tempo per "l'esame preliminare" del Consiglio dei ministri odierno. Successivamente toccherà alla Stato-Regioni convocata il 18 settembre. Dopo un primo via libera lo scorso 30 luglio, le Autonomie hanno rivendicato una serie di garanzie sulla congruità delle risorse (a partire dalla sanità) e la tenuta del meccanismo fiscale e per questo hanno preparato un pacchetto di emendamenti. "Il Federalismo - ha detto il presidente della Conferenza dei presidenti Errani - deve realizzare una riforma efficace del sistema pubblico e non aumentare i problemi". Convocato per la stessa data anche l'incontro con Province e Comuni (rispettivamente oggi e domani in assemblea).

Una schiarita si ritiene comunque possa arrivare dalla Fiera del Levante, primo palcoscenico da cui Berlusconi potrebbe ufficializzare risultati delle trattative e prospettive. "Si troverà sicuramente una convergenza senza difficoltà. Sui tempi di attuazione - ha anticipato Fitto - immaginiamo una transizione che consentirà alle aree in difficoltà di mettersi a regime. Serve un tempo congruo e nell'ultima bozza si parla di 5 anni, un tempo che mi sembra ragionevole". Tra i punti contesi, la tassazione locale e il costo delle prestazioni regionali. Sul

primo punto Fitto ha ribadito che "il Federalismo fiscale non porterà alcun aumento delle tasse né un ritorno dell'Ici. Anzi il processo è opposto". Il ministro ha nuovamente "escluso che ci possa essere una regionalizzazione dell'Irpef perché costituisce una netta discriminazione. Rischia di consegnarci un'ulteriore sperequazione tra le Regioni". Sugli standard di spesa ha invece detto che si "prevede di trovare una convergenza perché il miglioramento della spesa pubblica passa da una verifica delle condizioni di difficoltà e differenza tra le Regioni. Altrimenti si rischia di com-

promettere la qualità della spesa. Ma un provvedimento serio per ridurre gli sprechi credo sia indiscutibile perché in alcuni territori ci sono costi ingiustificabili". Anche la presidente di Confindustria Marcegaglia, nei giorni scorsi, ha sottolineato quanto sia "importante tutto quello che va nella direzione di una maggiore responsabilizzazione delle Autonomie locali" e ha detto di condividere il principio dei costi standard delle prestazioni. Inoltre ha giudicato "interessante che ogni livello di autonomia abbia una tassazione di propria competenza". Al tema federale è indirettamente collegato quello delle

Province e delle città metropolitane. "Stiamo lavorando - ha detto Fitto - al codice delle Autonomie, che procede in parallelo con il disegno di legge sul federalismo". Sulla soppressione delle prime a vantaggio delle seconde "al momento c'è una valutazione molto importante nell'ambito dell'Upi e della Conferenza Unificata: ci stiamo concentrando su quelle Province che insistono sulle aree metropolitane, con l'intento di evitare che si crei una sovrapposizione". Fitto ha anche espresso personale "inopportunità" all'ipotesi che nascano nuove province.

Barbara Minafra



Raffaele Fitto

An: così vero federalismo

## 'Le imprese come Ilva o Eni paghino le tasse in Puglia'

TARANTO - "Sono assolutamente d'accordo con Adriana Poli Bortone sul principio secondo il quale un vero Federalismo fiscale comporta che le imprese paghino le tasse non dove hanno la sede legale, ma dove materialmente insistono le loro strutture produttive". Per il consigliere regionale Pietro Lospinuso, già assessore alle Attività Produttive "ciò non può non valere, per esempio, per l'Ilva o per l'Eni, anche al fine di contribuire a risarcire le problematiche ambientali che determinano sul territorio, o per la grande distribuzione, che a sua volta determina autentici squilibri ai danni di piccole e medie imprese locali, e quindi delle economie territoriali, compresa la loro capacità fiscale". Se si "territorializzano i tributi delle grandi aziende, il Federalismo fiscale sarebbe al tempo stesso più equo e sostenibile, e si alimenterebbe un maggiore impegno delle Amministrazioni locali all'attrazione di investimenti che potrebbero essere decisivi per lo sviluppo di aree in difficoltà".

Divella: 'Per gli enti locali la coperta è sempre troppo corta'

## Bari, col processo federale più manager Puglia polo d'eccellenze. Ma emigrano

BARI - "Viviamo in un momento di cambiamenti: il processo federale in atto richiede maggiori competenze professionali. Gli Enti territoriali dovrebbero avere manager qualificati, ma la coperta è sempre troppo corta". Sono le parole del presidente della Provincia, Vincenzo Divella, intervenuto al convegno "Managerialità e competenze. Gestione e valorizzazione delle risorse nella realtà territoriale". Svoltasi ieri a Bari e organizzata dal Sole 24 Ore e Tarida. L'appuntamento ha voluto rappresentare un momento di incontro tra istituzioni, banche e imprenditoria locale, per offrire uno scenario sullo stato di occupazione nel Mezzogiorno con particolare attenzione al barese. Sono intervenuti, tra gli altri, Alessandro Laterza, presidente di Confindustria Bari, Domenico Favuzzi, presidente Gruppo Exprivia, Alessandro Ramazza,

presidente Obiettivo Lavoro, e Onofrio Sisto assessore alle Politiche Attive del Lavoro Provincia di Bari. "Secondo i dati risalenti al 2003, gli ultimi certi, dalla Puglia sono migrati verso il Nord 3.000 laureati, il triplo degli anni '90". Questo secondo Laterza che, interpretando i dati di Bank Italia, parla di difficoltà cronica nell'inserimento dei laureati nelle realtà industriali. Così si spiegherebbe il motivo per cui si migra verso il Nord. Dove "l'occupazione è pari - ha detto Laterza - al 70%". Ma la Puglia "è un polo d'eccellenza e pochi lo sanno", afferma l'assessore Sisto. Di diversa opinione Ramazza che dice: "Solo accelerando l'incontro tra domanda e offerta sul mercato si diminuisce la disoccupazione". Il presidente di Obiettivo Lavoro spiega: "Tanti laureati sono una risorsa, ma la Puglia non riesce a colmare il

fabbisogno lavorativo. Ci sono molte figure professionali che migrano verso il Nord, questo crea una falla nella gestione del capitale umano". "La Puglia - ha detto Sisto - è una regione con il 48,4 % dei diplomati che lavorano dopo tre anni, contro il 55% della media nazionale. Inoltre, solo il 54% dei laureati in Puglia trovano lavoro, in Italia invece la media è del 75%. Solo nel 2000 sono migrati verso il Nord circa il 12% dei nostri laureati. Nel nostro territorio - conclude Sisto - l'assunzione è pari al 4,8%, a differenza del 9,8 % in Italia". Divella conclude: "La provincia di Bari, è tra le più grandi d'Italia (con 48 comuni) e ha una lista di disoccupazione lunghissima. La soluzione? La promozione di una nuova rete polifunzionale tra Regione, Provincia, Comuni e Sindacati".

Paolo Marella

Valutazione ambientale strategica

## 'Pianificata' l'elettricità Intesa Terna e Regione

BARI - Verrà firmato il protocollo di intesa fra la Regione e Terna per l'applicazione della valutazione ambientale strategica alla pianificazione elettrica della Puglia. Il protocollo, che segue a quanto già fatto in altre Regioni, è finalizzato a semplificare e contemporaneamente potenziare lo scambio di informazioni ed il rilascio della autorizzazioni di Vas fra Regione e Terna in relazione alla rete di distribuzione nel nostro territorio. Ciò consentirà alle parti di far fronte in modo più efficace alla richiesta di produzione di energia ed in particolare a quella di fonte rinnovabili



F. Cattaneo

che caratterizza la Puglia come principale partner di Terna. L'accordo verrà sottoscritto nell'ambito del convegno sull'energia nella Fiera del Levante dal Presidente Vendola e dai vertici di Terna.

BRINDISI - Nell'ambito della procedura di Via del rigassificatore di Capobianco proposto dalla Brindisi Lng domani, a partire dalle ore 10, si svolgeranno presso l'Assessorato all'Ecologia le audizioni delle parti interessate. Un incontro per capire la destinazione della zona per la costruzione del nuovo impianto del rigassificatore di Capobianco.

Losappio: decide il governo se c'è il no delle Regioni

## 'Concertazione simile a un bluff sul sito nazionale per le scorie nucleari'

BARI - L'assessore all'Ecologia, Michele Losappio, comunica che, nella sede romana della Regione Calabria, coordinatrice di tutte le regioni per l'ambiente, si è tenuto un incontro tecnico per valutare il documento predisposto dal gruppo di lavoro costituito con decreto ministeriale del 2008 in materia di scorie nucleari e del loro deposito unico. "Compito del gruppo di lavoro - spiega Losappio - è l'individuazione di un deposito nazionale centralizzato per lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi, compreso il combustibile nucleare esaurito usufruendo, per questo, della collaborazione della Sogin Spa che fornirà anche supporto tecnico e logistico operativo. Il gruppo di lavoro, che fa capo al Ministero dello sviluppo economico, ha indicato una procedura concertativa con le regioni che si fonda sulle possibili manifestazioni di interesse da parte di qualcuna di esse, disciplinandone le procedure". L'assessore prosegue: "Il gruppo di lavoro ha indicato, però e purtroppo, ancora una procedura alternativa da seguire nel caso in cui le regioni siano indisponibili e questa ipotesi vanifica di fatto la procedura concertata. E' infatti evidente che se il gover-

no si riserva comunque di decidere da solo nel caso di indisponibilità delle regioni, imponendo alle stesse e alle popolazioni il deposito delle scorie affidato ad un'agenzia nazionale, la concertazione è vanificata e assomiglia a un bluff. Questa vicenda avrà ed ha una maggiore incidenza per la Puglia". Secondo Losappio "la nostra Regione è stata già sfiorata nel 2004 con la scelta berlusconiana di Scanzano Jonico che avrebbe coinvolto il porto di Taranto. Oggi la Puglia produce circa 8000 MW di energia e ne cede l'88% al resto del Paese. Dovrebbe quindi essere perlomeno risarcita con la esclusione del suo territorio da ogni ipotesi di sito o di centrale nucleare ed indubbiamente la Regione non manifesterà alcun interesse e negherà il suo consenso nell'iter procedurale". L'assessore all'Ecologia conclude: "ma tutto ciò non mette al riparo i pugliesi dalla procedura alternativa e quindi da scelte unilaterali del Governo nazionale. Anche per questo abbiamo chiesto e continuiamo a chiedere un pronunciamento del Governo e di suoi ministri, a iniziare da quello pugliese, che ci rassicuri su tale eventualità".

Al Cern di Ginevra

## Scienziati di Puglia per il Big Bang

GINEVRA - C'è anche un po' di Puglia, con una sessantina di ricercatori del Dipartimento di Fisica di Bari, a seguire la "caccia alla particella di Dio", nei laboratori svizzeri del Cern. I quattro esperimenti previsti nel progetto più ambizioso della scienza moderna sperano di ricreare le condizioni del Big Bang che ha generato l'universo svelando i misteri della fisica particolare. Sparando fasci di protoni dentro un superacceleratore, gli scienziati sperano che si materializzi il "bosone di Higgs", lo studioso scozzese che ipotizzò, ma mai dimostrò, l'esistenza di una particella che spiegherebbe l'esistenza della massa. Alcuni hanno tuttavia manifestato il timore che si possa invece generare anti-materia e un pericoloso buco nero.